

LUCCONI INSEGNA PUNTEGGIATURA AI RAGAZZI

Il Dottor punto e virgola: «Basta italiano da telegrafo»

di Vittorio Macioce

La scrittura è come il tennis di Panatta. Pof, pof, pof. Con la o che si apre morbida e la f che rimbalza. È suono, è musica, è armonia. È ritmo. Il segreto è come colpisci le parole, di piatto, di taglio, o facendole rotolare con una traiettoria che dal basso va verso l'alto e poi torna giù, planando, verso (...)

segue a pagina 21

COME CAMBIA LA PAROLA SCRITTA

Il dottore del punto e virgola che restaura la punteggiatura

Leonardo Luccone viaggia nelle scuole per insegnare un'arte perduta: come scrivere usando «strani segni»

IL PERSONAGGIO

di Vittorio Macioce

dalla prima pagina

(...) il suolo. La rotazione dei colpi dipende dalla punteggiatura. Pof, pof, pof. Il sospetto è che da tempo non sappiamo più usarla.

Leonardo Luccone è un dottore delle virgole, un meccanico del punto esclamativo, uno che va di scuola in scuola a raccontare ai ragazzi che quei segni che separano le parole non sono semplicemente gli antenati delle «faccine», non sono emozioni per colorare il testo e non vanno sparsi come facevano Totò e Peppino, con geniale comicità, nella lettera sulla moria delle vacche. «Punto! Due punti!! Ma sì, fai vedere che abbondiamo. Abbondandis in abbondandum».

Luccone è un intellettuale

ed è il modo più breve per punteggiatura come lo zucchero a velo». Gli errori più frequenti e banali: «Virgola si respira aria di divieti e pratica Oblique. Qualche tempo tra soggetto e verbo; virgola scritte prima ha scritto un saggio sul tra verbo e complemento oggetto; incisi aperti e mai chiusi; cattiva gestione delle virgolette: Questione di virgole (Laterza). Nei suoi appunti di viaggio nell'universo della scrittura ha scoperto l'implosione Luccone è la logica con cui si ridurre a regolette. La punteggiatura, attrita piazzano questi segni misteriosi. «Nel dubbio metto la virgola prima di ma; si; cattiva gestione delle virgolette prima delle secondarie». Quello che però sconcerta è sfuggente: non si può ridurre a regolette. La punteggiatura scivola sulla pagina. da un buco nero che annichilisce spazi e pause e la colpa non è dei flussi di coscienza in stile James Joyce, ma di chi si è dimenticato di spiegarne regole e significato. «La virgola e il punto fermo hanno fagocitato il punto e virgola e i due punti. I catastrofisti dicono che rimarremo solo con il punto: più che una scrittura telegrafica è un ritorno al telegrafo. Eppure, con una sola virgola ben messa si può illuminare una pagina».

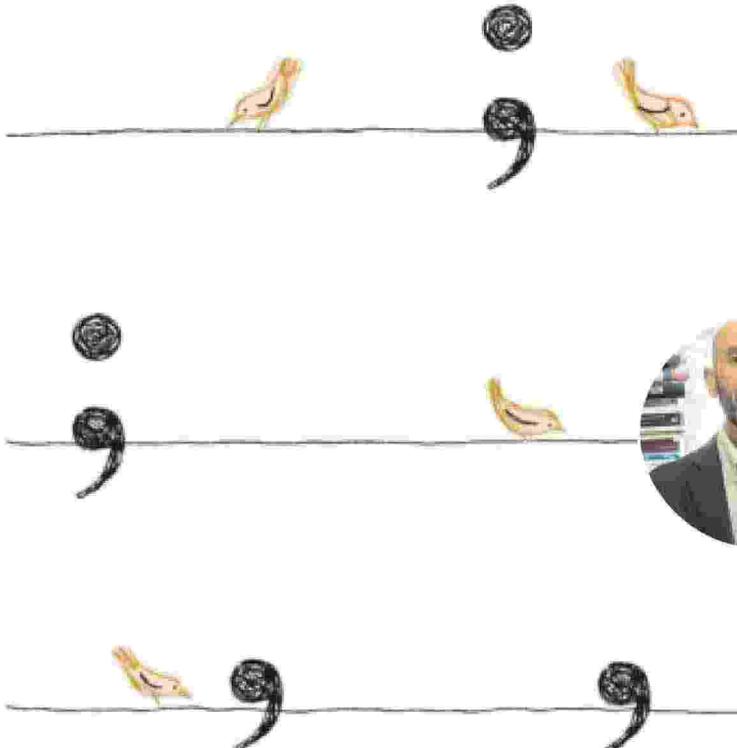
Come scrivono gli studenti italiani? «Come mi ha detto una professorella bravissima: «Questi ragazzi usano la ma»: «Questi ragazzi usano la

tutti confusi in un punto e virgola. «Accanto a tutto questo e ha fondato l'agenzia letteraria Oblique. Qualche tempo tra soggetto e verbo; virgola scritte prima ha scritto un saggio sul tra verbo e complemento oggetto; incisi aperti e mai chiusi; cattiva gestione delle virgolette: Questione di virgole (Laterza). Nei suoi appunti di viaggio nell'universo della scrittura ha scoperto l'implosione Luccone è la logica con cui si ridurre a regolette. La punteggiatura, attrita piazzano questi segni misteriosi. «Nel dubbio metto la virgola prima di ma; si; cattiva gestione delle virgolette prima delle secondarie». Quello che però sconcerta è sfuggente: non si può ridurre a regolette. La punteggiatura scivola sulla pagina. da un buco nero che annichilisce spazi e pause e la colpa non è dei flussi di coscienza in stile James Joyce, ma di chi si è dimenticato di spiegarne regole e significato. «La virgola e il punto fermo hanno fagocitato il punto e virgola e i due punti. I catastrofisti dicono che rimarremo solo con il punto: più che una scrittura telegrafica è un ritorno al telegrafo. Eppure, con una sola virgola ben messa si può illuminare una pagina».

Come scrivono gli studenti disorientamento che colpisce tutti, chi scrive per dove e chi per mestiere, chi per retorica, quando non si ha ma»: «Questi ragazzi usano la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

esclamativo, poveretto, è diventato un evidenziatore. Poi, come dice Luccone, ci siamo dimenticati le pause. «Il segno mai nominato: lo spazio».



«**QUESTONE DI VIRGOLE**» La copertina del saggio scritto da Leonardo Luccone

LE REGOLE

Lo spartito dei simboli Ecco come bisogna usarli

Eccoli, i signori della punteggiatura, i personaggi che definiscono pause e ritmi della scrittura.

Il punto. È il monarca dei segni e sancisce che un concetto è stato espresso in modo compiuto e che un'altra informazione sta per arrivare. Il punto delimita un pensiero e prepara a qualcosa di diverso.

La **virgola** divide più debolmente; per anni l'hanno definita la «pausa breve», ma con le pause c'entra poco. È spesso obbligatoria quando deve disambiguare («Franco, prepara un tè») o chiudere un inciso o una relativa appositiva («Gli alunni, che hanno gozovigliato, non andranno in gita». Se invece volessi una relativa limitativa le virgolette non ci vanno (per nessun motivo!). La virgola, poi, mette ordine negli elenchi, crea incisi al pari dei trattini e delle parentesi. Poi ci sono le virgolette più controverse: quelle davanti a se e ma. La scelta giusta dipende dal contesto. Non bisogna farsi irretire da

SUGGERIMENTI

La magia del punto e virgola:
leggete Gadda, Proust, Pavese
per scoprirne tutti i segreti

stupide regolette.

Il punto e virgola si usa sempre meno, ed un guaio perché fa benissimo – anzi in modo insostituibile – due cose: ci permette di gestire elenchi complessi; ci permette di tenere due frasi indipendenti nella stessa preposizione. Con un punto e virgola possiamo costruire scene, cambiare soggetto, mostrare in parallelo più cose. Leggete Gadda, Proust, Pavese: con loro il punto e virgola va a nozze.

I due punti? Altro segno in dismissione. Guardate quelli che ho usato finora, se avete dubbi sulla sua necessità.

Rimangono i segni espressivi: punto interrogativo, punto esclamativo, puntini di sospensione (sempre tre, mi raccomando). E poi c'è lui, il segno mai nominato, lo spazio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.